

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

INFRA_CITY

Strategie per uno sviluppo urbano sostenibile

di Manuela Truant

Relatore: Stefano Pujatti

Correlatore: Enrico Fabrizio

La tesi prende le mosse da un problema attuale e reale: l'abitare. Quello della casa è infatti un bisogno primario, ma in ogni parte del mondo gli spazi e le forme che l'architettura ha saputo offrire non sempre rispondono alle esigenze della società contemporanea, sempre più frammentata e differenziata.

Se, da un lato, la sostenibilità è un requisito irrinunciabile dell'architettura contemporanea, dall'altro gli interventi realizzati indicano chiaramente come il soddisfacimento di tale requisito comporti quasi sempre un considerevole aumento del costo di costruzione. Da qui nasce una riflessione rivolta alla ricerca di una soluzione alternativa in grado di coniugare le esigenze imposte dalla sostenibilità ambientale con la necessità di contenere i costi di costruzione e quindi, di conseguenza, i prezzi di vendita delle abitazioni stesse.

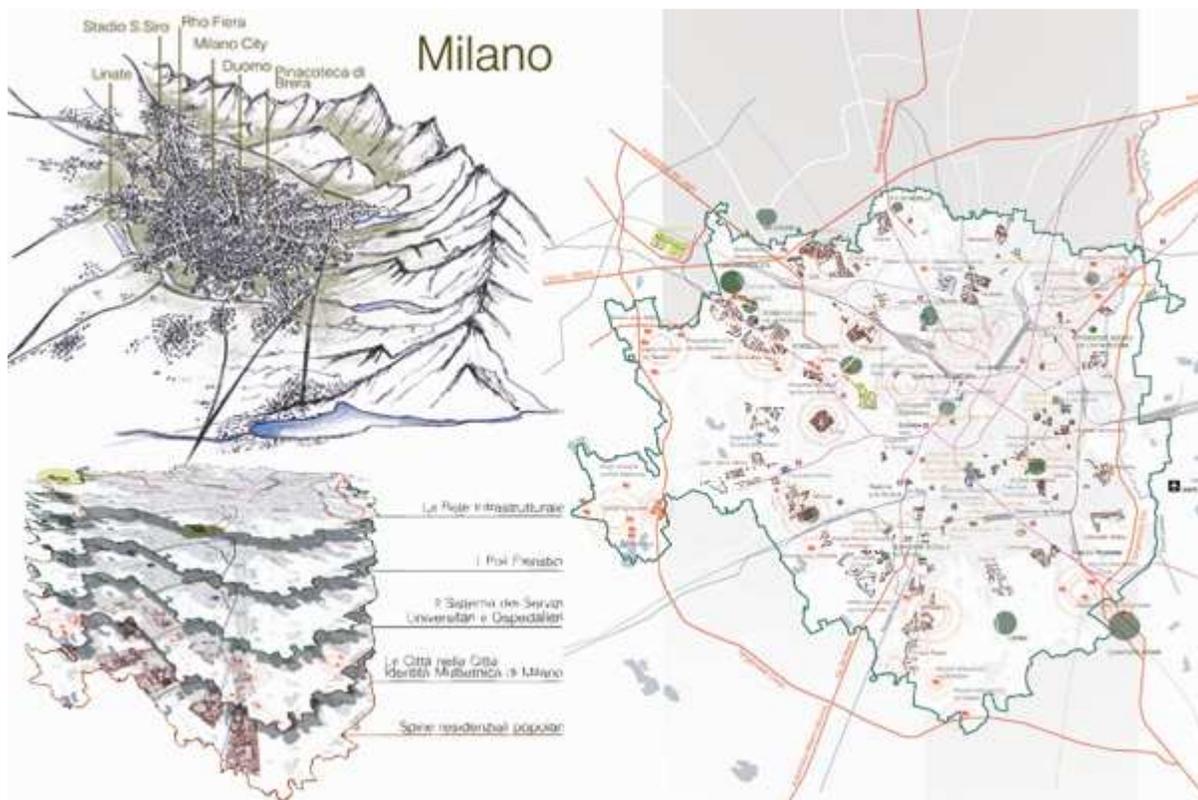
Il lavoro si compone di tre parti:

- La prima parte dello studio è quella che ha fornito gli spunti di riflessione e che è servita ad imboccare la direzione sulla quale fondare il progetto.

Da un'attenta analisi delle diverse forme dell'abitare a Milano sono scaturite le motivazioni del progetto stesso, e cioè quelle di conseguire uno sviluppo che fosse sostenibile sia nel senso ambientale che in ambito economico-sociale. L'adattamento di spazi incongrui affinché diventino luoghi di residenze nasce da uno "sforzo sociale" del tutto interclassista e affidato prevalentemente all'azione privata di individui che agiscono assecondando dinamiche familiari o lavorative.

È un'intera porzione della società urbana milanese che, al di fuori di qualsiasi mediazione politica e istituzionale, autorganizzandosi e sviluppando spesso una creatività sorprendente, sta modificando antiche convenzioni tra gli spazi ed i loro originari modi d'uso: sta trasformando Milano in una città dove l'atto del dimorare si rivolge ormai a uno spettro ampissimo di spazi urbani, ben al di là dei luoghi tradizionali dell'abitare.

Ambienti, paesaggi e modi di cambiare il territorio hanno costituito le prospettive dalle quali si è cercato di partire per scegliere il quartiere Gallaratese come contesto più appropriato per affrontare tali problematiche in un percorso progettuale.



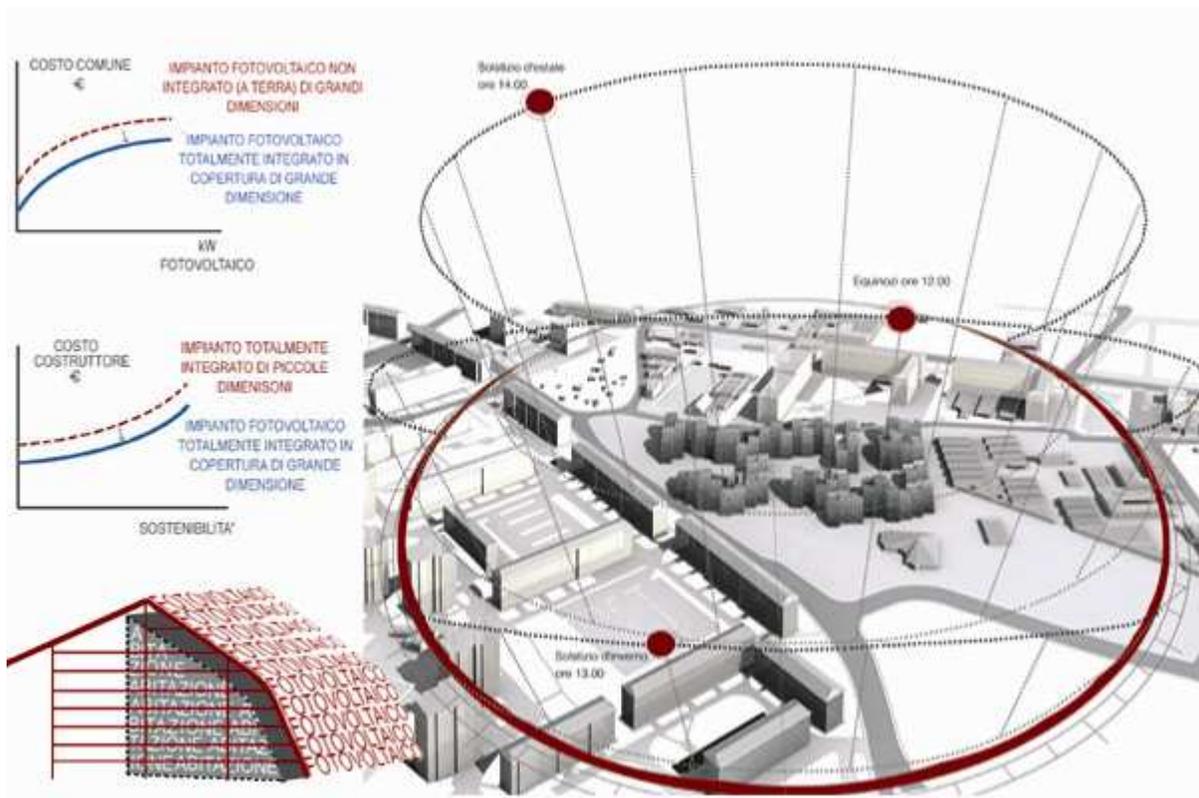
- La seconda parte è quella maggiormente significativa poiché contiene l'applicazione progettuale dei presupposti che ho appena illustrato. In sintesi, l'idea progettuale è quella di realizzare un intervento, su scala urbana, a livello di quartiere, che coinvolga due soggetti: l'amministrazione comunale (fautrice di un investimento economico con fini anche sociali) ed un soggetto (un costruttore) privato che investa a scopo di vendita.

Sono state pertanto progettate delle strutture che realizzano come copertura una grande superficie di fotovoltaico e allo stesso tempo forniscono la base di innesto di un gran numero di abitazioni.

I vantaggi per l'amministrazione sarebbero quelli di ottenere innanzitutto uno sgravio economico in termini di maggiori incentivi statali nel passare da un impianto non integrato (come quello a terra), ad uno totalmente integrato sulla copertura e, in aggiunta, la possibilità di usufruire di un volume coperto per far fronte alla richiesta di abitazioni.

Proprio all'interno di questo volume si possono inserire gli edifici costruiti dal privato, che andrebbe ad investire trovandosi completamente pagate le strutture portanti principali e la copertura.

L'importante risultato finale sarebbe quello di realizzare un'architettura sostenibile con un prezzo di vendita più basso rispetto alla media. La forma del progetto è nata dallo studio dell'orientamento, delle ombre e dell'irraggiamento solare sulla copertura effettuato nei giorni del solstizio d'inverno e d'estate.



- La terza parte contiene il supporto scientifico del progetto, che ha contribuito a concretizzare l'idea architettonica primaria e a confermare, almeno in prima analisi, le reali possibilità di applicazione di strategie alternative come quella qui proposta.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Manuela Truant: manuela.truant@gmail.com